

# Adelaide

Notiziario dell'Associazione Amici del Castello della Contessa Adelaide



|                         |   |
|-------------------------|---|
| <b>Redazione</b>        | Lorenzo Ivól<br>Davide Ligas<br>Luisa Maletto |
| <b>Coordinazione</b>    | Davide E. Ligas                               |
| <b>Progetto grafico</b> | Ana Paula Difrancò<br>Lucas Pelissero         |
| <b>Fotografie</b>       | Luisa Maletto<br>Lucas Pelissero              |

## sommario

|   |                                |    |
|---|--------------------------------|----|
| Editoriale  | <i>Davide Ligas</i>            | 2  |
| Frammenti del tempo   | <i>Lorenzo Ivól</i>            | 3  |
| Mostre ed eventi<br>per il Centocinquantenario  | <i>Davide Ligas</i>            | 4  |
| Torino: folle di turisti<br>alla mostra "La Bella Italia"<br>alla Reggia di Venaria         | <i>Luisa Maletto</i>           | 5  |
| Susa '900<br>L'arte a servizio dell'architettura:<br>Otto Maraini e l'architettura fascista | <i>Davide Ligas</i>            | 6  |
| Il castello di Susa:<br>Un Luogo di Potere  | <i>Stefano Angelo Paschero</i> | 8  |
| Susa raggiante<br>Una pedalata indietro nel tempo   | <i>Andrea Ludovici</i>         | 9  |
| Torino: Mostra fotografica<br>al Borgo Medievale<br>"Torino dal 1880 al 1930"               | <i>Luisa Maletto</i>           | 12 |



Redazione di Adelaide

Via al Castello 16 - Susa. Tel. 338 4951954 • Fax: 0122 622066.

e-Mail: [info@amicicastellosusa.it](mailto:info@amicicastellosusa.it) • [www.amicicastellosusa.it](http://www.amicicastellosusa.it)

Circolare interna riservata ai Soci ed a privati, Enti e Associazioni che ne fanno richiesta.

# Editoriale

*Cari soci,*

*torna finalmente Adelaide. Il nostro bollettino si era "preso" una pausa allungata ed è quindi mancato dalle vostre buche delle lettere per qualche tempo. Oggi vi si ripresenta, nella sua veste grafica che ormai lo caratterizza.*

*Come prima cosa è doveroso rendere noto a tutti i soci che il team di lavoro che da vita ad "Adelaide" si è arricchito di un preziosissimo elemento: Maria Enrica Pelissero, socia da diverso tempo della nostra associazione, ha accettato l'invito del comitato direttivo di collaborare alla stesura e alla costruzione del foglio informativo. Questo nuovo ingresso renderà sicuramente più semplice far uscire "Adelaide" quattro volte all'anno nei tempi previsti.*

*Per quanto riguarda questo numero invece il tema principe è il 150enario dell'unità di Italia: in diversi articoli vi verranno presentate mostre e iniziative, nazionali e non, per celebrare quest'annata così particolare e ricca di significati. Le mostre di Venaria e delle OGR, i riallestimenti dei musei torinesi, il punto sui lavori archeologici effettuati al Castello di Susa sono solo alcuni temi affrontati all'interno degli articoli di Luisa Maletto e Stefano Paschero.*

*A uno sguardo più locale e segusino ci riporta invece Lorenzo Ivoll che ci presenta "Frammenti del Tempo", progetto alla sua seconda edizione che vede l'Associazione coinvolta in prima persona e infine un articolo sulla figura di un architetto poco noto ma importante nella storia della valle: Otto Maraini.*

*Andrea Ludovici, dell'Associazione culturale Jonas, ci presenta: "Susa raggiante". In collaborazione, quest'anno, il 17 luglio proporremo un modo diverso di visitare Susa in bicicletta.*

*Infine, visto che ormai la stagione estiva è giunta, un buon lavoro a tutti i soci che svolgeranno il servizio di guida turistica nei mesi a venire è d'obbligo: aprire le porte della nostra città per far sentire un po' anche a casa loro i fortunati turisti che verranno a scoprire (o riscoprire) Susa.*

*Davide Ligas*

# Frammenti del tempo

Lorenzo Ivol

Un viaggio nella storia è il termine migliore per descrivere "Frammenti del tempo". Dopo la prima edizione svoltasi tra il giugno e il settembre del 2010, che ha visto la partecipazione di un folto pubblico, si è deciso di riproporre l'evento anche quest'anno. La manifestazione vedrà la luce grazie alla collaborazione dei gruppi teatrali "Teatro Insieme", "I Nani sulle Spalle dei Giganti", "La compagnia della Libreria", che metteranno in scena momenti di vita del passato e all'istituto musicale "G.B. Somis" che avrà il compito di proporre brani d'epoca. Gli appuntamenti saranno due, uno a giugno e l'altro a settembre e saranno incentrati nel periodo storico a cavallo dell'Unità d'Italia e dell'inizio del Novecento.

Le guide dell'associazione accompagneranno gli spettatori alla scoperta della Susa del passato; si incontreranno così illustri segusini, giovani inviati alla visita militare, popolani e borghesi che per un'ora popoleranno di nuovo le vie della città. I titoli dei due appuntamenti saranno rispettivamente: "Il viaggio di Sibollo" e "Personaggi segusini tra storia e archeologia". Al termine della manifestazione si potrà visitare lo studio



bibliografico Archetypon e per chi lo desidererà si potrà mangiare cena, a menù fisso, in alcune pizzerie e ristoranti convenzionati. Per scoprire chi è Sibollo o quali sono i personaggi segusini che si occuparono di archeologia non vi resta che partecipare ai due eventi: il primo avrà luogo il giorno 19 giugno 2011 con partenza alle 18:30 dalla Stazione Ferroviaria di Susa, il secondo invece si svolgerà il 18 settembre 2011, in contemporanea con la giornata dell'archeologia, partendo alle 18:30 da P.za del Sole.

# Mostre ed eventi per il Centocinquantesimo

Daide Ligas



Torino e il Piemonte si preparano a festeggiare i 150 anni di unità nazionale con un calendario culturale non ricchissimo di eventi, ma di qualità. Si è preferito, anche a causa del clima di crisi economica che c'è, puntare sulla qualità dell'offerta anziché sulla ricchezza di eventi.

Per l'occasione il salone del piano nobile di Palazzo Madama, ora dimora del Museo Civico di Arte Antica, si vestirà della ricostruzione del primo Senato del Regno d'Italia (1861-1864), realizzata dagli scenografi del Teatro Regio e accompagnata da un programma di appuntamenti e conferenze a tema.

La Reggia di Venaria invece ospiterà l'attesa mostra "La bella Italia" curata da Antonio Paolucci (diret-

tore generale dei Musei Vaticani), mentre nell'ex spazio industriale delle Officine Grandi Riparazioni una grande videoinstallazione ripercorrerà la storia del Paese dell'ultimo secolo e mezzo.

Vi sono poi due importanti riaperture: una è quella del Museo dell'Automobile, che racconta un capitolo ovviamente fondamentale della storia della città ed è ospitato in uno dei più begli edifici moderni di Torino. È stato ampliato e completamente riallestito dall'architetto Cino Zucchi e dallo scenografo e museografo svizzero François Confino, già celebre in città per il suo intervento al Museo del Cinema nella Mole Antonelliana.

L'altra ri-inaugurazione importante è quella del Museo del Risor-

gimento di Palazzo Carignano. Già il palazzo da solo merita la visita: è uno dei più eleganti gioielli del barocco piemontese e le volte di molte delle sue sale sono state riccamente decorate - tra il 1695 e il 1703 - da un'équipe di pittori, stuccatori e quadraturisti capeggiata dal milanese Antonio Maria Legnani. E proprio al Legnani, detto Legnani-no, sarà dedicata una mostra allestita nel cosiddetto "Appartamento dei Principi", solitamente inaccessi-

bile. Una buona occasione per visitarlo e poterlo vedere.

Susa invece dovrebbe regalarci il riallestimento di una parte del Museo Civico nelle sale del Castello di Adelaide. L'intero museo sarà riordinato e riallestito e si propone di divenire chiave di lettura della storia della Valle con un attento sguardo al futuro. Insomma le proposte per festeggiare i nostri Centocinquanta anni non mancano, facciamole nostre diventandone protagonisti.

## Torino: folle di turisti alla mostra "La Bella Italia" alla Reggia di Venaria.

*Luisa Maletto*

Dal 17 marzo, festa nazionale dell'Unità d'Italia, un'originale mostra, allestita presso le scuderie Juvarriane della Reggia di Venaria, pone in evidenza l'identità culturale delle capitali italiane pre-unitarie attraverso opere d'arte, oggetti e documenti. E' un percorso di 360 opere, che si snoda in dieci tappe. Dieci sono, infatti, le realtà italiane, protagoniste nell'Unità d'Italia: Roma, Firenze, Torino, Genova, Palermo, Napoli, Bologna, Parma e Modena, Milano e Venezia.

Da più di tre mesi la mostra e i locali della Reggia sono presi d'assalto

da folle di turisti provenienti da tutto il mondo. Anche i giardini, i cui lavori di restauro proseguono incessantemente, accolgono i visitatori con le splendide fioriture. Prima i narcisi poi le rose. A metà aprile è stato, anche, inaugurato il Potager Royal, un vasto orto, in cui sono state seminate e piantate diverse varietà di verdure.

### **Informazione:**

La mostra, che rimarrà aperta fino all'11 settembre, è visitabile tutti i giorni: dal martedì al venerdì 9-18, sabato: 9-21,30, dom: 9-20. chiusa il lunedì.

Info: 011 4992333

# Susa '900

## L'arte a servizio dell'architettura: Otto Maraini e l'architettura fascista.

Davide Ligas

Da questo numero di "Adelaide" intraprendiamo un viaggio in uno dei periodi meno studiati di Susa: il '900. Per i prossimi quattro numeri approfondiremo storie ed aspetti della nostra città legati al secolo scorso. Iniziamo questo percorso da una figura poliedrica: Otto Maraini, architetto, pittore e scultore.

La famiglia Maraini ha origini lughesi, nel 1912 si stabiliscono a Torino e iscrivono il figlio Otto alla Regia Accademia Albertina di Belle Arti. Il giovane Otto Maraini si diploma alla Scuola Superiore di Architettura nel 1931 e nel 1933 inizia la propria carriera di architetto proprio in Valle di Susa con il progetto di Villa Matz a Bussoleno, il primo di una serie di interventi in Valle che portano la sua firma come ad esempio la Casa del Popolo di Bussoleno (per realizzarla è stato obbligato a rinunciare alla cittadinanza svizzera e iscriversi al Sindacato Fascista degli architetti), la tomba della famiglia Maraini al cimitero di Bussoleno e il restyling del Teatro Civico di Susa.

Proprio il Teatro Civico è il progetto di Maraini che attira la nostra attenzione. La sua formazione da architetto è una formazione classica che rispecchia

il dibattito culturale del tempo: si cercavano nuove soluzioni costruttive e si analizzavano nuovi materiali, si sperimentava l'avanguardia senza però rinunciare del tutto al profilo decorativo che ogni architettura porta con sé.

Gli inizi degli anni '30 si caratterizzano per la volontà del regime fascista di "adoperare" a fini politici i vantaggi dell'architettura. Prende forma un vero e proprio "stile fascista" che rispecchia negli alzati e negli apparati decorativi la volontà e la visione politica del regime: le linee si fanno rigide e composte, il carattere monumentale ha voglia di scaturire anche nei progetti più piccoli, ampi spazi di facciate vengono lasciate per le decorazioni in stile quali aquile, armi, riferimenti alla grandiosità classica romana etc.

Il rinnovo del Teatro civico di Susa firmato Maraini guarda proprio in questa direzione, lo "stile fascista" è chiaramente visibile ancora oggi, per la prima volta Maraini utilizza bassorilievi in cemento e gesso per decorare i volumi scarni delle sue architetture, questo sistema lo adopererà fino oltre la metà degli anni '50. Susa è il suo punto di svolta, il passaggio



che gli permette di concentrarsi di più sugli apparati decorativi sempre più attenti e studiati a discapito del contenitore architettonico. Volumi semplici e puliti per far risaltare decorazioni di chiaro intento propagandistico, così come il Regime chiedeva.

Otto Maraini è apprezzato proprio per questa sua capacità di coniugare molto bene materiali moderni, attuali e innovativi, che plasma con forme contemporanee e pulite, con apparati decorativi di chiara impronta fascista. Lo stile di Maraini si caratterizza quasi modularmente, basti confrontare la scalinata d'accesso al Teatro Civico di Susa con la scalinata d'onore della palazzina dirigenziale del lanificio Zegna di Trivero. Se non fosse per la differenza di materiale, differenza dovuta al fatto che il progetto di Susa è da esterno mentre quello di Trivero da interno, si potrebbe pensare che abbia utilizzato il

medesimo progetto.

Come abbiamo detto in precedenza Otto Maraini non è solo architetto ma anche pittore e scultore; oltre a realizzare egli stesso le decorazioni per le facciate e per gli ambienti da lui creati, Maraini collabora anche con la ditta Lenci per la decorazione di alcune ceramiche e si dedica anche a scrittura di poesie e novelle.

Muore nel 1970 a Borgio Verezzi, in provincia di Savona, nella residenza da lui stesso progettata dove passò gli ultimi anni della sua vita. Tre anni dopo la morte la villa venne venduta e venne così disperso tutto il suo archivio e le sue opere in essa conservate.

Rimangono in valle di Susa, a testimonianza del suo operato Villa Matz e la tomba della famiglia Maraini a Bussoleno, il Teatro Civico di Susa e, sempre a Bussoleno, la Casa del popolo, oggi dopolavoro ferroviario.

# Il castello di Susa: Un Luogo di Potere.

*Stefano Angelo Paschero*

All'alba della riapertura del Castello detto della Contessa Adelaide, è giunto il momento di tirare le somme sugli interventi effettuati. Il palazzo tornerà ad essere fruibile al pubblico il 2 luglio ospitando la mostra risorgimentale dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia a cui si affiancherà una sezione dedicata ai ritrovamenti archeologici, pensata come abbozzo per una futura esposizione museale.

A parte un piccolo saggio effettuato all'inizio degli anni '90 dalla Dott.ssa Brecciaroli Taborelli all'interno del castrum, gli ultimi dati archeologici sull'area del castello risalgono all'epoca di Carlo Carducci (1938-1947) quando venne stamponato l'accesso monumentale romano e portata in luce una parte del castrum. L'intervento di restauro iniziato nel 2007 è quindi stata l'occasione per acquisire nuovi dati e chiarire una situazione archeologica che si presentava alquanto lacunosa. L'intervento della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, sotto la direzione del dott. Federico Barello, si è concentrato all'interno dell'edificio dove, grazie all'asportazione dei pavimenti, è stato possibile intervenire in modo stratigrafico su tutta la superficie, e sull'area

della demolita scuola elementare. Colpisce immediatamente la sovrapposizione delle strutture bassomedievali e moderne poggianti direttamente alle creste murarie di epoca romana. Le strutture riportate alla luce ci evidenziano un continuum con l'area castrense e per la prima volta forniscono dati sulla zona settentrionale del palazzo romano. Un lavoro interessante che dovrà essere affrontato in futuro è lo studio delle strutture del castrum mai edite e ormai fondamentali. Le strutture del Palacium Arduinico di XI secolo, asportano e tagliano le strutture romane nel settore orientale dell'altura, posto a strapiombo sulla città. Bisogna quindi immaginare per questa fase insediativa un palazzo dominante l'abitato, a cui nel XIII secolo si agguincerà una vasta manica nella zona nord. Gli interventi moderni asportano in alcuni punti le strutture romane, andando a intaccare in alcune zone la struttura fino alle sostruzioni-cantine.

Possiamo concludere questo accenno sostenendo che sono state poste le basi per la riscoperta del luogo di nascita della capitale del potere della dinastia Cozia e successivamente di un avamposto del dominio Arduinico-Sabaudo.

# Susa raggianti

## Una pedalata indietro nel tempo

Andrea Ludovici

### L'iniziativa

Visita guidata alla città di Susa attraverso le più suggestive testimonianze storico-artistiche di epoca romana, medioevale e moderna. Il percorso di visita si svolgerà in bicicletta e si snoderà attraverso 10 tappe. Al termine della pedalata sarà offerto un piccolo rinfresco a tutti i partecipanti.

**La visita guidata si svolgerà domenica 17 luglio 2011, con partenza dal parcheggio adiacente alla Stazione FS di Susa alle ore 16.30**

### Dove e come iscriversi?

Per partecipare all'iniziativa bisognerà compilare l'apposito modulo d'iscrizione. Le iscrizioni saranno aperte dal 1 luglio al 14 luglio, ma potranno essere chiuse anticipatamente nel caso in cui si dovesse raggiungere il numero massimo di 40 iscritti prima del termine previsto.

L'iscrizione dei ragazzi tra gli 8 e i 18 anni sarà possibile tramite l'apposita dichiarazione dei genitori (o loro delegati), che saranno tenuti ad accompagnare i minori iscritti lungo tutto il percorso di visita.

Ad ogni iscritto sarà richiesta una



quota di partecipazione; mentre per i bambini compresi tra gli 8 e i 12 anni l'adesione sarà completamente gratuita. La quota di adesione sarà ritirata dagli organizzatori il giorno stesso dello visita guidata prima della partenza.

### Avvertenze

- All'iniziativa non potranno essere iscritti i bambini con meno di 8 anni d'età.
- Tutti i partecipanti dovranno munirsi di una propria bicicletta e indossare un apposito casco protettivo durante il tragitto in bicicletta,
- Il percorso di visita avrà una durata massima di 1 ora e 45 minuti, com-

patibilmente con le esigenze dei vari partecipanti.

- In caso di pioggia l'iniziativa sarà posticipata a data da destinarsi.

## **L'itinerario della visita guidata**

- Ritrovo presso la Stazione FS di Susa, i partecipanti dovranno recarsi con le proprie biciclette presso il parcheggio posto alle spalle della stazione ferroviaria, dove li attenderanno le guide, che illustreranno il percorso a tutti gli iscritti.

- Procedendo lungo C.so Inghil-



terra (SS. 25) e via Mazzini il gruppo sosterrà in Piazza del Sole per scoprire la storia dell'antico mercato cittadino, l'assetto urbanistico della città medioevale con le sue mura e l'aspetto dell'imponente Forte della Brunetta, distrutto per ordine di Napoleone.

- Da Piazza del Sole si proseguirà verso Piazza Trento, dove la terza tappa dell'itinerario offrirà l'occasione di scoprire la storia e le vicende di Palazzo de' Bartolomei, storica dimora di una delle famiglie più importanti della Susa medioevale.

- Da Piazza Trento si svolgerà verso il cuore del Borgo Storico, per scoprire la storia e le particolarità architettoniche del Palazzo Municipale, con un occhio di riguardo anche per la vicina chiesa di San Carlo e l'antico Palazzo del Tribunale con i suoi affreschi medioevali.

- Passando per gli antichi vicoli della città si raggiungerà la chiesa di San Francesco, il più antico convento francescano dell'arco alpino occidentale, per osservare da vicino i cicli affrescati di Tre e Quattrocento che custodisce al suo interno.

- A pochi passi dalla chiesa di San Francesco si visiterà la suggestiva arena romana di Susa, dove sarà previsto un primo rifornimento (bevande fresche) per tutti i partecipanti.

- Ripartendo dall'arena romana si attraverserà l'antica regione della Bicocca, passando vicino alla settecen-



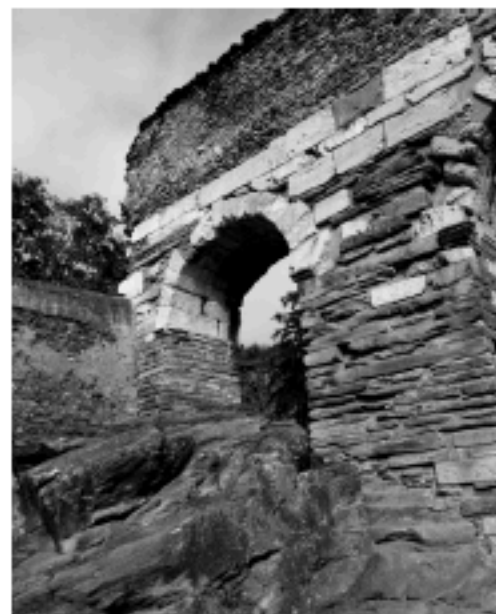
tesca cappella della Madonna delle Grazie, per arrivare sino all'antica chiesa di San Maria Maggiore, per ripercorrere la storia di un edificio medioevale sconosciuto da più di 300 anni.

- Con poche pedalate si raggiungerà la Cattedrale di San Giusto, andando alla scoperta delle sue suntuose architetture e delle secolari pitture che ne decoravano i muri esterni.

- Dalla cattedrale di San Giusto si salirà verso il Parco di Augusto, arrivando nel cuore più antico della città, dove si ripercorreranno le vicende più significative della Susa romana e pre-romana.

- Infine il gruppo dei partecipanti sarà accolto nel giardino del castello medioevale della città, dove avrà luogo un piccolo rinfresco e, per quanti

fossero interessati, si potrà visitare la mostra allestita all'interno del castello. Al termine della visita guidata a tutti i partecipanti saranno distribuiti depliantes relativi ai vari siti museali e culturali della Valle di Susa.



# Torino: Mostra fotografica al Borgo Medievale "Torino dal 1880 al 1930"

Luisa Maletto

Da sabato 9 aprile, il Borgo Medievale è addobbato di antiche foto della Torino fine Ottocento. E' una mostra che racconta questo spaccato di storia attraverso un percorso di immagini che per gli attuali abitanti torinesi sono rimaste fino ad ora sconosciute. L'osservazione porta innanzitutto ad una riflessione: "Ma dove si trova questo luogo?" poi ad un pensiero quasi nostalgico: un luogo pieno di fiori e di piante, è diventato un centro completamente cementificato, quasi irriconoscibile. Le immagini, provenienti dall'Archivio Fotografico della Fondazione Torino Musei, che oggi raccoglie oltre trecentoquarantamila fototipi, mettono in evidenza quattro temi storici: "Le grandi Esposizioni", "La vita quotidiana", "Lungo il fiume", e "Scorci di Torino". Il primo si riferisce alle grandi manifestazioni del 1884, 1898 e del 1902.

Fino al 10 luglio lungo le vie del Borgo si possono osservare le prime sessanta immagini delle centoventi costituenti la mostra, poi ci sarà un cambio. Queste verranno sostituite dalle altre sessanta, che rimarranno esposte fino all'9 ottobre, giorno di chiusura. Ma tutte le foto si potranno

osservare, anche, attraverso un video, che viene proiettato ogni 15 minuti, all'interno della sala esposizioni, allestita presso la chiesa medievale. Sempre in questa sala si trovano anche le foto originali custodite nelle bacheche.

Ad ogni angolo, poi, del Borgo sono state collocate sagome e stendardi di uomini e donne i cui ritratti rispecchiano la vita di quel periodo.



Donne che lavano i panni nel Po

#### Informazione:

La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 18, ad ingresso libero, fino al 9 ottobre.  
Info: 011 4431701  
[www.borgomedievale torino.it](http://www.borgomedievale torino.it)